

Piemontesi nel Mondo

n. 11 - 23 dicembre 2022



L'incontro con la Familia Piemontese di Cordoba e, a destra, Ij Danseur dël Pilon all'anfiteatro di Rio Tercero

Con esibizioni nei teatri di dieci città, ricevuti dalle associazioni dei piemontesi nel mondo aderenti alla Fapa

Fili della memoria in Pampa Gringa

Successo del tour in Argentina de Ij Dansuer dël Pilon accolti con tanta emozione ed allegria



Da sinistra: Sergio Donna, presidente dell'Associazione Monginevro Cultura, ed il presidente Fapa Edelvio Sandrone. Nel riquadro, Bruno Donna, presidente di Piemonte Cultura. Al centro, "merenda sinoira" a Morteros ed un momento di danza

«Abbiamo tessuto una rete coi fili saldi della memoria e delle tradizioni; dato nuova voce alla lingua degli avi; unito mani, sguardi e cuori negli abbracci di fratellanza, dato corda per intrecci futuri affinché il tempo non dimentichi. Abbiamo ascoltato dello strazio dell'antico distacco e della vita grama e di sacrificio attraverso i racconti dei nipoti della gente che ha costruito la prosperità di questa terra straniera. Abbiamo sentito l'orgoglio per il paese di origine e dobbiamo farne tesoro anche per guardare con umiltà e solidarietà i destini di nuove genti che oggi cercano nel nostro paese l'occasione di un riscatto». Sono le parole cariche di emozione e sentimento dei partecipanti allo scambio culturale in Argentina da parte dell'associazione Piemonte Cultura, guidata dal presidente Bruno Donna.

La prima quindicina di giorni dello scorso novembre, una delegazione composta da 25 viaggiatori (musicisti, danzatori ed appassionati delle tematiche dell'emigrazione) ha infatti visitato la Pampa Gringa, per incontrare le locali comunità piemontesi di dieci città argentine: dalla capitale Buenos Aires a Cordoba, La Varillas, Luque, Morteros, Rafaela, Rio Tercero, San Francisco, San Jorge e Santa Fè, per ben 2.800 chilometri di voli interni, salendo su sei aerei, oltre a 1.500 chilometri



percorsi in pullman. Ad ogni destinazione, l'incontro carico di emozioni con i rappresentanti delle associazioni locali, appartenenti a Fapa, la Federazione delle associazioni piemontesi d'Argentina, guidata dal presidente Edelvio José Sandrone.

Nei teatri di queste città, tra tanti applausi, sul palcoscenico è salito il gruppo dei Ij Danseur dël Pilon, con esibizioni di musica, canti popolari, balli storici tradi-

zionali e "teatro di stalla" in lingua piemontese. «L'accoglienza è stata straordinaria, fantastica - spiega il presidente Bruno Donna -. Non c'è gioia più grande nel sapere che la nostra presenza ha reso felici questi nostri fratelli e sorelle d'Argentina, che amano studiare e parlare piemontese, la lingua dei loro nonni e bisnonni emigrati dal Piemonte. Legami che si sono cementati anche durante l'ospitalità che ci è stata in gran parte della permanenza garantita dalle famiglie. Lo stupore, l'emozione, la nostalgia della terra lontana nei loro occhi rimarrà sempre nei nostri cuori. Le diverse parlate e cadenze del piemontese si intrecciavano, creando una comunicazione immediata, vera e sincera, come le lacrime di commozione nei nostri e nei loro occhi».

Renato Dutto



In alto, il folto gruppo dei piemontesi accolti a Buenos Aires e, qui sopra, all'ingresso della storica sede della Familia Piemontese della Società Italiana di La Varillas, in provincia di Cordoba

Tre gli chef all'opera e 120 i commensali entusiasti

Che serata a Shanghai con il Bagna Cauda Day

Voluta dai piemontesi in Cina, presieduti da Zublena



I tre chef all'opera, il presidente dei piemontesi in Cina Adriano Zublena e, sotto, momenti della Bagna Cauda



Successo della ormai tradizionale serata dedicata al Bagna Cauda Day di Shanghai, organizzata dall'Associazione dei Piemontesi in Cina. Ad ospitare l'evento, sabato 3 dicembre, è stato il ristorante Da Marco, al Golden Bridge Garden. Sono stati accesi oltre 120 fujot, in una cornice di conviviale di "bagnacaudisti" piemontesi, italiani, cinesi e provenienti da altre parti del mondo, che hanno degustato il piatto tipico sabauda preparato dagli chef Gianluca Serafin, Giuseppe Tino, Alessandro Serre e Marco Barbieri, titolare del ristorante da Marco. Tutto accompagnato da ottimi Barbera e Nebbiolo ed un vino bianco piemontese. Tra la Bagna Cauda e il gustoso dolce bunet, il presidente dell'Associazione dei Piemontesi in Cina, Adriano Zublena, ha rilevato che «dopo un anno vissuto con le ristrettezze Covid, la serata della Bagna Cauda ha rappresentato finalmente un momento di calda serenità tra amici ed il gioioso incontro con le nostre tradizioni, anelate da ormai troppo tempo». Poi l'apertura di una lotteria animata dal vice presidente Kristof Kaiser e dal tesoriere Nicola Autano, insieme con vari bambini. I vincitori hanno potuto portare a casa prodotti tipici del Piemonte che sono stati donati da alcune aziende italiane: dai panettoni ai vini, dalle acciughe ai nocciolini Bonfante di Chivasso. Una serata inserita nel programma ufficiale del "Bagna Cauda Day 2022", con tanto di "bavaglioni" fatti giungere direttamente da Asti.

Qualche giorno prima (foto sotto), il presidente Zublena ed il direttivo avevano consegnato una targa di presidente onorario dell'Associazione alla console generale d'Italia, Tiziana d'Angelo. (ren. dut.)

